

COMPAGNI CADUTI

GIAN BATTISTA BELLINZONI

Nel dicembre del 1941 trovava la morte nel Montenegro G. B. Bellinzi, nato a Lodi nel '18.

Iscrittosi al Segretariato fucino della sua città, aveva conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano. Cresciuto nelle istituzioni cattoliche della città, amò profondamente gli ambienti, gli ideali, le istituzioni, che l'avevano formato ed ebbe coscienza del dovere di dedicarsi alle stesse istituzioni ed agli stessi ideali; solo una certa naturale timidezza gli impedì di prendere parti di direzione e di comando.

Si era accostato ai SS. Sacramenti il giorno prima dell'azione, in cui doveva soccombere; fu colpito in fronte al primo combattimento e cadde nelle braccia di un superiore esemplare, che gli suggerì le ultime preghiere, lo segnò della Croce e gli diede l'ultimo abbraccio.

Il suo ricordo illumina e conforta il desolato vuoto lasciato nella famiglia e nella Fuci.

ALDO LUCARINI

Il 20 settembre 1941 sul fronte marmarico cadeva il Sottotenente Aldo Lucarini, attivo socio della Fuci romana.

La sua morte ha coronato la sua vita, tutta votata all'osservanza dei propri doveri e sempre pronta ad affrontare il sacrificio anche fino all'estremo. Ufficiale di artiglieria, che aveva avuto modo di farsi apprezzare dai superiori, colleghi

e sottoposti anche nel poco tempo trascorso con essi sul suolo africano, si era distinto per una pacata serenità e per la tenacia nel voler adempiere a tutti i doveri del suo stato con il massimo impegno.

Il mattino del 20 settembre, l'artiglieria nemica, più attiva del solito, iniziava un tiro rabbioso contro un nostro caposaldo e poi lo spostava sull'osservatorio della batteria dove si trovava il Sottotenente Lucarini. Avuto ordine di spostarsi, lateralmente rispetto alla direttrice del tiro per sottrarsi, insieme ai suoi uomini, ai colpi sempre più ravvicinati, provvide abilmente alla loro sistemazione; ma non appena il fuoco nemico accennò a rallentare, ritornò al suo posto per riprendere l'osservazione, pur non ignorando il pericolo cui andava incontro. Mentre si accingeva a risalire sulla scaletta dell'osservatorio una salva centrava in pieno l'obiettivo e lo feriva mortalmente.

Il suo colonnello, nel dare comunicazione della notizia alla famiglia, aveva espressioni di commosso ricordo per la sua nobile figura dicendo tra l'altro: "Egli è un Eroe ed appartiene ora alla schiera di quelli che ci danno fede e forza: fede nei destini della più grande Patria; forza nel combattere il nemico della Patria. La sua fine gloriosa onora tutto il Raggruppamento; a Lui tutta la nostra imperitura gratitudine".

La Fuci ne ricorda ora commossa la bella figura, che si va ad unire alla schiera dei suoi Caduti per l'Italia.

lo, cioè la sua unità di pensiero e di vita, unità costante, mai smentita fino agli estremi momenti.

Segui il Rettore Magnifico P. Agostino Gemelli, che dichiarò di voler sciogliere un inno di riconoscenza a colui che ebbe fisso per tanti anni il pensiero all'Università Cattolica degli Italiani e che per essa lavorò fino a che gli bastarono le forze.

P. Gemelli associò alla commemorazione di G. Toniolo anche i nomi venerati e cari del Prof. Contardo Ferrini (di cui si avvicina la beatificazione), di Giulio Salvadori e di Lodovico Necchi, nomi che formano con lui una corona ed anche una base morale di questa Università.

Il Card. Pellegrinetti per oltre un'ora — presente anche l'Emo Card. Schuster, Arcivescovo — trattò dell'anima religiosa di G. Toniolo scoprendone le ricche ed esime qualità con l'esame delle Memorie Religiose, con la citazione di numerose



Momenti della commemorazione

lettere e documenti, con riferimento a fatti ben noti che parlano della sua fede, del suo amore alla Chiesa e al Papa, della sua umiltà, della sua car-

rità unita a scienza vasta in tutte le discipline ma in modo speciale a quelle verso le quali Egli aveva vocazione.

A. G.

Il Consiglio Federale

Come annunciato, si è tenuto a Roma nei giorni 13 e 14 maggio il Consiglio Federale, che si è aperto con una riunione nel salone dell'Associazione romana maschile per ascoltare il Radio-messaggio di S. Santità, terminato il quale il Presidente centrale, dott. Andreotti, ha rilevato l'importanza del tema posto in trattazione, ringraziando Mons. Rampolla del Tindaro, Sottosegretario della Congregazione delle Università e dei Seminari per il suo intervento molto significativo.

E' seguita la relazione di Monsignor Guano, sul tema «Il sacerdozio», che formerà oggetto di studio nell'A. A. 1942-43. Il sacerdozio è un dono di Dio, un frutto del Suo amore, affinché gli uomini vadano a Lui legati e affratellati; ci vuole qualcuno, che rappresenti questa unità e sintetizzi i loro sforzi e desideri.

Atteggiamento fondamentale dei sacerdoti, che devono sentire il dovere di portare il dono della preghiera degli uomini a Dio e agli uomini la parola divina, sarà la religiosità, lo spirito di rinuncia ai beni materiali, alla propria volontà ed essendo queste rinunce del tutto umane, non avrà il sacerdote le ali tarpate verso gli affetti della famiglia, verso il grande dono dell'amicizia.

Nell'anelito della vita umana verso la verità, la forza, il conforto solo il Sacerdote potrà dire la parola di vita per l'autorità stessa datagli da Cristo, perché rappresenta Dio tra gli uomini e parla in Suo nome, perché porta nel mondo la verità, il perdono agli uomini dopo il peccato.

Tema vastissimo di cui il relatore illustra qualche aspetto, dimostrando come prima di giungere a studiare i rapporti del sacerdozio con la professione, sia importante vedere quelli del sacerdozio con la gioventù studiosa, con la gioventù moderna, che si allontana e dimentica Dio più che negarlo.

S. Em. il Cardinale Pizzardo, che era entrato nell'aula durante la relazione, fatto segno a vivissime acclamazioni, ha preso la parola per ringraziare la Fuci, che si è proposta lo studio di un tema così importante, specialmente in questo momento che ha preso tanta parte della nostra vita.

Lo stesso Cardinale ha quindi impartito la Sua Benedizione.

Giovedì 14 l'Assistente dell'Associazione Romana, Don Luigi Moresco, ha celebrato la S. Messa in S. Antonio dei Portoghesi, parlando ampiamente al Vangelo dell'apparizione della Madonna di Fatima, di cui il giorno precedente si era celebrato il 25.° anniversario. Gli intervenuti si sono poi recati in S. Pietro, per partecipare alla Messa Giubilare di S. Santità.

Nel pomeriggio Ivo Murgia ha tenuto la relazione formativa per i dirigenti trattando il tema «La continuità di vita e la conservazione dello spirito delle nostre Associazioni, assicurate dall'opera dei dirigenti». La vita associativa assottigliata per le partenze dei militari, presenta delle difficoltà di organizzare attività normali e straordinarie; i pochi rimasti trovano difficile vivere la vita della Fuci, secondo il suo vero spirito e il mancare di questo spirito nuoce a quei fucini lontani, che sentono l'affievolirsi di tale legame. Convinti che al di sopra di tutti i dolori, di tutte le confusioni, c'è sempre una

possibilità di andare avanti sereni, se abbiamo cercato di capire tutto ciò che la Fuci, col suo insegnamento a vedere, pensare, giudicare cristianamente, ha cercato per noi di risolvere, sentiremo la necessità di non interrompere la vita fucina, anche se il numero ridotto è a volte scoraggiante. Le responsabilità e il lavoro di chi resta saranno raddoppiate, perché ad essi si chiede una maggiore profondità di pensiero ed una sensibilità vivissima verso tutte le manifestazioni, per scorgere nei fermenti quei segni, che domani dovranno maturare.

Di conseguenza è cresciuta l'opera degli Assistenti, che, nei riguardi dei fucini in grigio-verde, dovranno sentirsi un po' cappellani militari, perché solo essi possono dire cose immutabili ed eterne.

Se la responsabilità dei dirigenti apporta e conserva lo spirito, l'Unione e la saldezza della Fuci dipendono dall'unione, dallo sforzo, dalla serietà dei singoli.

Il presidente centrale ha aperto quindi il Consiglio federale, riferendo sulle decisioni prese dal Consiglio superiore, nel giorno precedente ed illustrando l'ordine del giorno che è stato distribuito, soffermandosi in particolare sulle attività interne (religiose, formative, culturali, missionarie, artistiche, caritative) ed esterne (propaganda ed ammissione dei nuovi soci, Messa e Pasqua Universitaria, partecipazione a manifestazioni indette da altre organizzazioni) delle varie associazioni. Le attività federali, dal dicembre 1941, (Convegni di zona e manifestazioni regionali) hanno dato esiti soddisfacenti e manifestato il bisogno di rimanere strettamente legati al Centro.

L'assistenza ai soci militari si è risolta, fin dai primi richiami, con l'istituzione di una Segreteria, che ha iniziato con un lavoro del tutto materiale (aggiornamento indirizzi) ed ha effettuato poi la stampa di opuscoli, offerta di libri, diffusione di Azione Fucina, visite ai centri mi-

litari ecc. Per destare maggiore interesse, specialmente tra quelle Associazioni, che non corrispondono attivamente al lavoro del centro, si è stabilita una «Giornata per militari» (Messa, relazioni formative ed organizzative, preghiere per i combattenti).

E' stata confermata la periodicità quindicinale di Azione Fucina, per motivi contingenti ed assicurata, nello stesso tempo la tempestiva stampa dell'opuscolo di presentazione del programma culturale del prossimo anno nonché del testo di religione.

Nella discussione che è seguita si è in modo particolare prospettata l'esigenza di dare un ritmo accelerato al nostro programma formativo (in senso lato), assicurando così attraverso una rapida ambientazione delle matricole ed in genere dei nuovi, lo svolgersi delle nostre attività, anche per il prossimo anno, in modo proficuo e regolare.

Si è parlato anche del problema dell'assistenza ai militari ed è stata accolta con favore la proposta di tenere un'apposita «Giornata militari» in ogni Associazione. Alcuni compagni ufficiali, presenti all'adunanza hanno esposto le difficoltà e le possibilità per un lavoro di apostolato nell'ambiente militare.

Il Presidente Centrale ha concluso la discussione ed ha ricordato come fosse già la seconda volta che il Consiglio Federale si radunava, incentrato in un atto di affetto e di omaggio verso il Papa: l'anno scorso nell'indimenticabile udienza del 20 aprile, quest'anno nella celebrazione del Giubileo Episcopale che se fa unire nel ringraziamento e nel gaudio tutto il mondo cristiano, tocca in modo particolare gli universitari di azione cattolica, la cui devozione al Papa ha segnato sempre una nota dominante nel movimento fucino.

Nella Chiesa di S. Appollinare, con la meditazione tenuta dall'Assistente Centrale e la Benedizione Eucaristica dello stesso impartita, il Consiglio Federale ha avuto termine.

concordato inoltre in linee generali l'attività comune a più associazioni durante il periodo estivo.

Per quanto riguarda i temi di studio, rilevato che la mancata pubblicazione dell'opuscolo di presentazione ha motivato quest'anno un comprensibile disagio nelle associazioni e specialmente nei Segretariati, si è deciso di stamparlo — per l'anno prossimo — nonostante ogni difficoltà, ed anzi perché esso possa adempiere in pieno alla sua funzione, di approntarlo per l'inizio dell'anno accademico. Di conseguenza i temi di studio verranno definitivamente scelti dal C. S. non oltre i primi di luglio, su segnalazioni delle Associazioni vagliate dai consultori.

Il Presidente Centrale ha riferito sullo stato della pubblicazione per l'orientamento delle prematricole nella scelta della Facoltà; l'opuscolo, che avrebbe dovuto essere edito fin da primi di maggio non potrà esserlo che a fine giugno, risultando peraltro di un contenuto tale da renderlo utile non solo per l'anno in corso, ma anche per quelli a venire.

Si è parlato inoltre del numero speciale di Azione Fucina dedicato alle matricole, che verrà stampato a fine settembre, prendendosi come base quello dell'anno scorso, con opportuni miglioramenti; il C. S. ha espresso il desiderio che il detto numero sia possibilmente in aggiunta ai due normali del mese di settembre.

La Presidente delle Università ha prospettato la necessità di far conoscere il nostro movimento nei pensionati universitari e sono stati a tal fine presi accordi con gli Assistenti centrali.

Di particolare interesse è stata la discussione sull'attività del centro e delle Associazioni per l'assistenza ai militari. Dopo un riepilogo del lavoro finora svolto sono state vagliate alcune iniziative di cui si proponeva l'attuazione; ed in modo particolare il C. S., preoccupato di far vivere sempre di più alle associazioni il problema dei militari, ha deciso che in ogni sede fucina, entro il mese di giugno si tenga una «Giornata per i militari» che può farsi coincidere con la chiusura dell'anno accademico. Per questa giornata il Centro propone un programma in cui si dia larga parte alla preghiera (S. Messa in suffragio dei compagni caduti; funzione per i combattenti) e si trattino problemi formativi sulla vita militare, specialmente per i giovani del '20 e '22, di cui si ritiene imminente l'ingresso nell'esercito, e problemi organizzativi per una assistenza sempre meno inadeguata ai militari universitari, appartenenti o meno alle nostre associazioni.

Il C. S. spera che la celebrazione della «Giornata» faccia sorgere in tutti gli iscritti una «coscienza militare». Anche le Associazioni Femminili sono chiamate a dare al riguardo un contributo tutt'altro che di secondaria importanza.

Il C. S. ha infine discusso sui problemi attuali della nostra stampa, periodica e saltuaria.

La prossima riunione del Consiglio avverrà ai primi di luglio.

Nozze

Nella chiesa di S. Agnese a Roma è stato celebrato lunedì 18 maggio il matrimonio dell'Avvocato Giulio Dante, già nostro Segretario Generale, con la Dott. Maria Lelia Costa, dell'Associazione di Roma.

Ai due nostri cari amici inviamo i più fervidi auguri.

Direttore responsabile: ALDO MORO
GIULIO ANDREOTTI - Condirettore

Tipogr. Poliglotta «Cuor di Maria»
Via Banchi Vecchi, 12 - Roma

Ancora della commemorazione di Giuseppe Toniolo

Dobbiamo ritornare sul fatto e sulla significazione della Commemorazione del Prof. Giuseppe Toniolo, svoltasi a Milano il 26 aprile nelle aule della Università Cattolica del Sacro Cuore. Perché quella cerimonia non fu una formalità, ma una esposizione lucida ed eloquente della grande orma lasciata dal Servo di Dio, sia come studioso che come uomo di azione, e sopra tutto come cristiano fervente e sempre esemplare.

La presenza poi di un Cardinale, quale commemorante, accrebbe di molto l'importanza dell'avvenimento già di per sé eccezionale. Intervenne numerosa la studentesca della Cattolica e un nutrito gruppo di Fucini, insieme a Mons. Franco Costa.

L'Emo Card. Pellegrinetti aprì la commemorazione nella Cappella dell'Università, gremita di intervenuti, celebrando la S. Messa e rivolgendosi al Vangelo una allocuzione di circostanza, nella quale la figura del Toniolo gli servì di spunto alle applicazioni della parola divina.

Alle ore 10,30, nell'aula Pio XI, ebbe inizio la prima parte della Commemorazione, con due ponderate relazioni, affidate l'una al Prof. A. Fanfani, che parlò di Giuseppe Toniolo e dei suoi apporti alla storia della economia e l'altra al Prof. F. Vito, che ne rievocò le benemerite come insegnante di

Economia Politica. Questi due discorsi dettero un saggio del posto eminente che spetta a G. Toniolo nel campo delle scienze sociali ed economiche; un solo saggio, perché l'opera di Lui è ben più vasta, più ricca e più profonda. Così fu un solo rapido accenno quello che fece Monsignor G. Anichini, nel parlare del Toniolo nell'Azione Cattolica: accenno però che lo mise abbastanza in luce come benemerito propugnatore delle attività sociali e dell'indirizzo leoniano nell'Azione Cattolica, prima e dopo la Rerum Novarum, e come equilibrato e sagace capo dei cattolici italiani per un lungo periodo di tempo. Mons. Anichini battezzò il Toniolo come annunziatore della giustizia cristiana, come propugnatore del sollievo delle classi popolari, come guida e lume alla gioventù studiosa specie delle Università.

La seconda parte della Commemorazione ebbe luogo nel pomeriggio, nell'Aula Magna della Università, presente una folla di ammiratori del grande Maestro. Vi era anche il figlio, Prof. Antonio Renato dell'Università di Bologna, la figlia signorina Teresa e altri congiunti del Maestro.

Primo prese la parola S. E. Mons. Bernareggi Vescovo di Bergamo e Assistente dei Laureati Cattolici, che mise in luce una caratteristica di G. Toniolo



Momenti della commemorazione